

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIC8FU00A

I.C. GUIDO GALLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche della popolazione studentesca variano tra le sedi.</p> <p>L'istituto negli anni ha messo in atto diversi progetti per lavorare sull'inclusività di tutti gli alunni con svantaggi o bisogni educativi speciali, seguendo le linee guida del piano dell'offerta formativa.</p> <p>Socialmente più elevato è il contesto di viale Romagna costituito da famiglie appartenenti al mondo universitario o con ruoli dirigenziali all'interno della società milanese</p> <p>Le altre sedi invece hanno famiglie che rientrano nel ceto medio, a volte basso, alcune con problemi di lavoro costante e remunerato in modo adeguato, alcune con problemi di residenza .</p> <p>Denominatore comune tra le sedi è la presenza di famiglie in grado di intrattenere rapporti costruttivi e propositivi con la scuola.</p> <p>La collaborazione tra scuola e famiglie è efficace per favorire l'integrazione sociale, soprattutto in un contesto ad alto tasso di immigrazione.</p> <p>All'interno dell'istituto operano associazioni genitori che, pur di mantenere una offerta educativa e didattica elevata, collaborano con la direzione sia nel pagamento di eventi integrativi al curriculum per famiglie non abbienti, sia nel finanziare progetti importanti segnalati dal Collegio Docenti.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnanti è inferiore alla media cittadina: ciò implica che nell'istituto non ci sono classe troppo numerose, situazione di vantaggio che favorisce maggiore attenzione verso il successo formativo di ciascun alunno.</p>	<p>I plessi dell'istituto appartengono a due diversi Municipi, 3 e 4. Ciò rende più difficoltoso avere riferimenti a livello comunale e poter cogliere tutte le iniziative a sostegno del diritto e dell'inclusività.</p> <p>Per gli alunni di origine straniera con vari gradi di difficoltà linguistica sono stati attivati percorsi di alfabetizzazione L2 e Ital-studio, tuttavia le risorse andrebbero potenziate.</p> <p>La presenza di un certo numero di alunni adottati in età scolare comporta l'attivazione di strategie educative e didattiche a sostegno di docenti e famiglie, per cui sarebbe necessario una maggiore disponibilità per interventi specifici .</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio comunale si caratterizza per una variegata offerta culturale facilmente fruibile anche coi mezzi pubblici.</p> <p>Il Comune, la Provincia e i consigli di zona finanziano diverse iniziative per le scuole.</p> <p>Sono presenti inoltre collaborazioni attraverso reti di scuole a sostegno delle attività didattiche, di inclusione etc (ex Polo Start, scuola Bottega, etc).</p> <p>Il Comune offre sostegno economico per garantire la presenza di educatori a scuola.</p> <p>Nel quartiere sono disponibili oratori che offrono attività per il supporto allo studio e ricreative per gli alunni durante l'orario extrascolastico, in collaborazione con la scuola.</p> <p>In un plesso vi è la presenza di una importante società sportiva (Pro Patria) che organizza attività extrascolastiche di buon livello e accessibili a livello economico.</p> <p>L'Università nelle vicinanze offre opportunità di collaborazioni, visite, progetti per alunni e docenti.</p> <p>Il quartiere è caratterizzato da una buona rete di relazioni interpersonali favorevoli al sostegno informale in caso di famiglie in difficoltà.</p>	<p>Dislocazione di uno dei quattro plessi in un Municipio (4) diverso da quello degli altri tre plessi (Mun. 3) e conseguente differenziazione di accesso a progetti e finanziamenti.</p> <p>Un plesso è invece dislocato in una posizione più decentrata rispetto agli altri.</p> <p>Tempistiche delle offerte delle realtà territoriali non sempre rispondenti ai calendari scolastici.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Plesso Toti eNolli-Arquati ristrutturati recentemente. Plesso Bonetti e Pascoli lavori CPI programmati. Localizzazione di tutti i Plessi in quartieri ben coperti dalla rete di trasporti pubblici e di percorsi protetti.</p> <p>La dotazione di computer, tablet e LIM è in continua evoluzione. Ogni anno si effettuano nuovi acquisizioni per mantenere aggiornate le risorse tecnologiche della scuola. Le relazioni tra numero di PC, Tablet e LIM ogni 100 studenti sono in linea con quelle della scuola del territorio. Recente l'acquisizione di 30 Tablet donati dalla Regione Lombardia. Da settembre 2017 i plessi Pascoli, Nolli-Arquati e Bonetti sono cablati alla rete del comune.</p> <p>I docenti utilizzano il registro elettronico.</p> <p>Con l'istituzione del team digitale e l'espletamento della formazione prevista per docenti e personale ATA, si avranno ricadute positive sulla manutenzione corrente dei dispositivi informatici e sulla formazione del personale scolastico. In tutti i plessi ci sono spazi esterni attrezzati ed utilizzabili dagli alunni e diversi laboratori didattici. Ogni plesso ha una biblioteca e l'istituto ha un buon patrimonio librario.</p>	<p>Gli arredi scolastici devono essere rinnovati perché vetusti.</p> <p>E' necessario il cablaggio del plesso Toti non ancora dotato di tale connessione alla rete del comune.</p> <p>Il plesso Pascoli necessita di un intervento di ristrutturazione.</p> <p>Senza il contributo volontario delle famiglie la scuola non sarebbe in grado di garantire un'offerta formativa adeguata</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha un'alta percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato e molti di questi vi lavorano da più di 6 anni. Dalla distribuzione per fasce di età si denota che l'età media del corpo docente è minore rispetto ai riferimenti. Ciò vuol dire che negli ultimi anni sono entrati a far parte del personale docenti più giovani, che hanno favorito e condotto diversi processi di innovazione sia nella didattica che nell'organizzazione scolastica.</p> <p>La presenza dello stesso dirigente in reggenza, per due anni consecutivi, ha portato ad una migliore valorizzazione delle attività dell'istituto.</p>	<p>L'istituto deve avviare processi di costituzione di una rete di scuole al fine di potenziare la formazione dei docenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Pc_tablet_LIM_Biblioteche

1.3.e_Laboratori.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'alta percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è frutto di:</p> <p>A) attività istituzionalizzate volte al supporto degli studenti che presentano difficoltà didattiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. corsi di recupero in orario extrascolastico; 2. collaborazione con realtà del territorio (oratori e centri diurni) che organizzano doposcuola per assistenza nei compiti; 3. stesura ed attuazione di piani personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali; 4. supporto da parte di educatori in orario scolastico. <p>B) disponibilità del corpo docente ad attività di supporto individuale o in piccolo gruppo agli alunni in orario scolastico.</p> <p>C) stabilità del corpo docenti che può programmare il successo formativo degli alunni sul lungo periodo.</p> <p>Nell'ultimo biennio, la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato ha subito un'evoluzione positiva: sono aumentate le quote di esiti con voto 7, 9 e 10.</p> <p>Gli alunni che entrano o escono in corso d'anno si muovono a causa di trasferimenti delle famiglie per ragioni lavorative.</p>	<p>L'alta percentuale di voti in uscita dall'Istituto di fascia medio-bassa e l'esiguo numero di alunni con votazioni finali eccellenti può dipendere da un'offerta formativa focalizzata più sul recupero delle fragilità che non sul potenziamento.</p> <p>Il territorio si caratterizza per un'utenza multiculturale con una quota di studenti senza cittadinanza del 25% circa. In alcuni casi, il recupero dello svantaggio linguistico di tali studenti non è completo alla fine del I ciclo. L'istituto dovrebbe potenziare, in un'ottica verticale, l'acquisizione di livelli soddisfacenti di competenza nella lingua italiana coinvolgendo anche le famiglie, poiché il contesto socio-culturale è un fattore spesso determinante in questo processo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali.
 Permangono criticità sulla distribuzione delle votazioni conseguite all'esame di stato di fine primo ciclo.
 La distribuzione dei voti in uscita dalla secondaria mostra nel biennio concluso un'evoluzione positiva.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria i risultati delle prove standardizzate sono in linea con quelli delle altre scuole di uguale livello socio-economico.</p> <p>L'effetto scuola (ossia l'insieme delle azioni poste in essere dalla scuola per la promozione degli apprendimenti) è pari a quello della media regionale.</p> <p>La distribuzione degli studenti per livelli in italiano e matematica è conforme a quella regionale e nazionale.</p> <p>I risultati delle INVALSI nelle classi terze, della scuola secondaria, aggregati solo per gli studenti nativi sono più vicini a quelli nazionali, sia in italiano che in matematica.</p> <p>Annualmente i dati Invalsi sono restituiti ai singoli docenti. Inoltre si organizza un seminario formativo per l'analisi di tali dati allo scopo di individuare le criticità nell'apprendimento e compiere le opportune azioni di miglioramento.</p>	<p>L'indice ESCS non sempre è coerente con il livello socio-economico e culturale che i docenti rilevano nelle proprie classi.</p> <p>Questo rappresenta uno svantaggio nella valutazione fatta da INVALSI in parallelo ad utenze più omogenee per livelli di ESCS rispetto a quella del nostro comprensivo.</p> <p>Alla secondaria, l'effetto scuola leggermente negativo potrebbe dipendere dal fattore sopra enunciato sul livello ESCS, che risulta penalizzante.</p> <p>I risultati della secondaria sono stati inferiori alla media nazionale e lombarda. Ciò è correlato ad una distribuzione dei livelli degli studenti in italiano e matematica con significative differenze rispetto a quella regionale e nazionale. Da questa si evince che lo svantaggio linguistico, degli studenti nati in Italia da famiglie di provenienza extra-comunitaria, è un fattore di peso per cui si progetteranno interventi specifici, al fine di ottenere risultati in linea con la media del territorio.</p> <p>Deve essere istituzionalizzato il gruppo di lavoro per la progettazione di azioni didattiche per migliorare i livelli delle prove.</p> <p>Ci sono differenze anche tra classi parallele; questo potrebbe essere dovuto a differenze nei livelli di partenza.</p> <p>Necessità un miglior coordinamento tra docenti di classi parallele per il perseguimento di livelli di apprendimento più omogenei.</p> <p>Per risolvere tale problematica nell'istituto si svolgono diversi test di livello per classi parallele e si sta lavorando alla realizzazione di un curriculum verticale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI alla primaria e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.
 Vi sono differenze significative sia tra plessi che tra classi diverse. Queste differenze sono in parte dovute al contesto territoriale che si caratterizza per una elevata variabilità del fattore socio-economico-culturale.
 I risultati inferiori alla media regionale sono spesso collegati alla presenza nella classe di una quota di studenti del livello 1 in italiano e in matematica superiore alla media regionale.
 L'effetto attribuibile alla scuola primaria sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale.
 I risultati delle INVALSI di terza media aggregati solo per gli studenti nativi sono più vicini a quelli nazionali sia in italiano che in matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è in adozione una griglia di criteri comuni per l'assegnazione del giudizio sintetico di comportamento, basata sul rispetto delle regole e sulla collaborazione, sulle corrette relazioni con adulti e coetanei, rispetto degli impegni scolastici e partecipazione alle attività didattiche.</p> <p>Il Piano dell'offerta formativa prevede diversi progetti direttamente collegati all'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>Nell'istituto è previsto un progetto di raccordo primaria-secondaria, finalizzato alla condivisione dei valori di cittadinanza e costituzione.</p> <p>Nella primaria, si attua la certificazione delle competenze degli alunni in uscita attraverso un modello nazionale.</p> <p>Nella secondaria, i livelli nelle competenze chiave di cittadinanza e costituzione sono valutati utilizzando un'apposita griglia compilata allo scrutinio finale. Si ha inoltre la certificazione delle competenze alla fine del primo ciclo.</p> <p>Alla primaria, si sono attivati corsi di Coding.</p> <p>Alla secondaria, è previsto un potenziamento delle competenze digitali che coinvolge il triennio del tempo prolungato. Nel tempo breve, è previsto un modulo annuale di informatica.</p>	<p>L'Istituto deve lavorare maggiormente sulla valutazione e sulla formalizzazione degli esiti degli alunni nei progetti di educazione alla cittadinanza.</p> <p>La descrizione dei livelli di competenza andrebbe declinata in modo più dettagliato.</p> <p>E' necessario lavorare sui compiti di realtà per valutare anche le competenze legate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.).</p> <p>La formalizzazione dei livelli di competenza digitale non è ancora ben codificata nel piano dell'offerta formativa</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'). E' necessario migliorare ulteriormente la progettazione verticale per lo sviluppo e la valutazione delle competenze di cittadinanza e delle competenze digitali, in entrambi gli ordini di scuola.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove INVALSI del terzo anno di scuola secondaria di I grado, gli studenti usciti dalle scuole primarie del nostro comprensivo ottengono quasi tutti risultati superiori o uguali alla medie territoriali e nazionali, sia in italiano che in matematica.</p> <p>Nelle prove INVALSI del secondo anno di scuola secondaria di II grado, gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado ottengono, nella maggior parte dei casi, risultati superiori o uguali alla medie territoriali e nazionali, sia in italiano che in matematica.</p> <p>Dal monitoraggio del successo formativo effettuato al termine del primo anno di scuola secondaria di II grado, risulta che circa il 80 % degli ex-studenti supera l'anno.</p>	<p>Per alcune classi sia della primaria che della secondaria, i punteggi a distanza risultano al di sotto dei livelli territoriali e nazionali.</p> <p>Il monitoraggio degli esiti degli ex-alumni non sempre garantisce una copertura totale del campione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.
Circa i tre quarti degli ex-studenti sono promossi dopo il primo anno di secondaria di II grado.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola, all'interno del curricolo d'istituto, ha mantenuto come traguardi di competenza quelli specificati nelle Indicazioni Nazionali previsti alla conclusione della classe quinta e della terza media e ha declinato gli obiettivi di apprendimento e le conoscenze in base al percorso quinquennale alla primaria e triennale alla secondaria.</p> <p>Per quanto riguarda la primaria, il curricolo è stato articolato per essere fruibile nei tre plessi dove sussistono realtà differenti a livello socio-economico individuando obiettivi di apprendimento accessibili alla maggior parte dell'utenza.</p> <p>Nell'as 2017/2018 l'istituto ha adeguato i propri criteri di valutazione alle richieste del D.L. 62/17 e Circ. Min 1865/17. Sono stati individuati descrittori comuni per le competenze trasversali di cittadinanza e costituzione. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro, attraverso specifiche schede di progetto. Inoltre, tutti i progetti sono valutati a fine anno mediante un questionario, i cui esiti sono considerati per la programmazione del successivo anno scolastico. Questi progetti consentono il potenziamento delle competenze in diverse aree (affettivo-relazionale, linguistica-letteraria, logico-matematica, scientifica-tecnologica, artistica e motoria) nel quadro delle competenze chiave europee.</p>	<p>Scarsità di ore da utilizzare per progetti di recupero e potenziamento per necessità coperture assenze.</p> <p>Nel curricolo d'istituto deve essere meglio definita la parte relativa all'educazione a cittadinanza e Costituzione. Inoltre il curricolo di inglese va adeguato alle nuove richieste delle prove nazionali standardizzate.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola esistono specifici gruppi di lavoro per la progettazione didattica (consigli di interclasse alla primaria, consigli di classe e dipartimenti di materia alla secondaria), che si riuniscono periodicamente, e referenti dei diversi progetti previsti dal PTOF.</p> <p>Nella primaria, ogni mese ci sono riunioni per la progettazione di ambito. Nella secondaria, si effettuano almeno 3 riunioni di dipartimento per la progettazione di materia. Nella secondaria, sono progettati e valutati annualmente i laboratori didattici di potenziamento linguistico letterario e logico matematico .</p> <p>La lettura comune dei risultati delle prove parallele consente, per entrambi gli ordini, la valutazione dei percorsi di apprendimento e la messa a fuoco di particolari criticità. Da queste scaturiscono revisioni della progettazione.</p>	<p>L'azione di progettazione nelle interclassi è talvolta più difficoltosa per la formazione disomogenea dei docenti.</p> <p>Gli incontri dei dipartimenti di materia alla secondaria sono numericamente molto limitati.</p> <p>Necessità di revisione collegiale della fase consuntiva dei progetti o della progettazione annuale.</p>
--	---


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida	
Quali aspetti del curriculum sono valutati?	
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?	
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?	
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?	
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?	
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?	
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Gli obiettivi del curriculum sono valutati attraverso prove comuni valutate con criteri condivisi.</p> <p>Nell'as 2017/2018 si sono svolte le seguenti prove comuni: - italiano e di matematica (test ingresso, verifica intermedia e verifica di fine anno) tutte le classi delle diverse primarie; - test di ingresso di italiano e matematica (test ACMT), nelle classi prime, e prove finali di italiano e matematica nelle classi prime e seconde della scuola secondaria.</p> <p>Nella scuola secondaria, la valutazione delle competenze civiche e sociali e lo spirito di iniziativa e imprenditorialità è effettuata mediante una griglia apposita. Essa tiene conto della partecipazione degli alunni a diversi progetti e del loro comportamento.</p> <p>Da quest'anno, per tutti gli studenti che partecipano al potenziamento linguistico-letterario e logico-matematico si sono compilate apposite griglie per la valutazione di competenze trasversali e specifiche.</p> <p>Nel momento in cui si rilevano situazioni problematiche, i consigli di interclasse o di classe realizzano interventi di recupero indirizzati ai casi specifici. Inoltre, in caso emergano particolari disagi associati a bisogni educativi speciali, il corpo docente si avvale di programmazioni individualizzate che garantiscano al meglio il successo formativo degli alunni.</p>	<p>Per dare maggiore efficacia al processo di valutazione degli apprendimenti si dovranno progettare meglio le attività di analisi dei dati raccolti con le prove comuni e le conseguenti opportune strategie di intervento, anche in un'ottica verticale.</p> <p>Alla primaria, si potrebbe lavorare per la definizione di una rubrica valutativa sulle competenze acquisite nelle attività progettuali dell'ampliamento.</p> <p>Alla secondaria, è necessario lavorare su prove comuni standardizzate in un maggior numero di discipline e per tutte e tre le classi.</p> <p>La modalità di valutazione delle competenze chiave trasversali deve essere progettata con maggiore attenzione attraverso la redazione di specifiche rubriche per la primaria e per la secondaria.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione didattica.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scuola primaria. L'orario è articolato per rispettare le esigenze degli alunni e garantire diversi momenti ricreativi. Esistono diverse figure referenti scelte annualmente per gestire e mantenere aggiornato il materiale presente nei vari laboratori frequentati dai docenti con i propri alunni in orari concordati, permettendo così l'accesso a tutte le classi. Si compila un inventario annuale per predisporre nuovi acquisti con i fondi a disposizione. I genitori volontari permettono l'apertura giornaliera delle biblioteche di tutti i plessi dell'istituto.</p> <p>Scuola secondaria. L'orario ridotto (ore 55 min) consente una migliore fruizione delle lezioni delle diverse discipline, garantendo l'uscita alle 13:40. Nei giorni del rientro è previsto un intervallo di 60 minuti per pranzo e ricreazione. Questa si svolge sempre all'aperto, salvo pioggia. L'offerta formativa prevede diverse attività coordinate da figure di riferimento e organizzate a livello di classi parallele o aperte. Ciò permette a tutti gli studenti di poter usufruire delle medesime opportunità in orario scolastico o extra scolastico. Durante l'anno scolastico le classi frequentano settimanalmente il laboratorio di arte, di musica, di scienze e l'aula computer.</p> <p>Nel plesso sono presenti volontari che collaborano da lungo tempo alla gestione di supporti didattici quali la biblioteca e i computer. La biblioteca è dunque fruibile in orario scolastico due giorni alla settimana.</p>	<p>Scuola primaria: pochi fondi per gestire gli acquisti dei materiali e delle strumentazioni per i vari laboratori. Disponibilità delle famiglie ad un sostegno economico mirato esclusivamente all'intervento di esperti esterni e non al miglioramento della dotazione scolastica.</p> <p>Scuola secondaria: L'articolazione dell'orario non sempre rispondente alle esigenze didattiche degli alunni, anche a causa della dimensione ridotta del plesso (docenti condivisi con altre scuole).</p> <p>E' previsto un solo intervallo di 10 minuti, ma si sta valutando l'opzione di aumentarne la durata a 15 o avere due pause da 10 minuti</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L'ampliamento dell'offerta formativa si realizza attraverso attività laboratoriali svolte presso le varie sedi o sul territorio. I docenti si aggiornano sull'uso delle nuove tecnologie al fine di un'applicazione innovativa sulla didattica. Ogni laboratorio ha un suo responsabile e sono previsti calendari settimanali per il loro utilizzo.</p> <p>Metodologie didattiche utilizzate nei vari plessi: -classi aperte e gruppi di livello (alla secondaria per i laboratori di potenziamento di italiano e matematica). -cooperative learning; - controllo compiti; -peer to peer tutoring.</p> <p>Frequente è anche la strategia del coinvolgimento diretto degli studenti in lavori di gruppo in diverse discipline. Buona dotazione di nuove tecnologie integrate nella didattica quotidiana (alla secondaria LIM presenti in ogni aula, pc portatili a disposizione e aula computer dotata di 15 postazioni).</p> <p>I pc portatili sono utilizzati strutturalmente nelle programmazioni di tecnologia e scienze (laboratorio di potenziamento sui linguaggi informatici: Coding e robotica). Sono inoltre utilizzati per gli alunni con BES e in molte attività secondo le necessità didattiche.</p>	<p>L'utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei docenti è spesso di livello base ed è dunque necessaria una formazione più specifica e continuativa per migliorarlo. Nei plessi della primaria le lavagne multimediali non sono presenti in tutte le aule.</p> <p>Le occasioni di confronto sulle metodologie didattiche sono poche.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli alunni ricevono il patto di corresponsabilità che viene discusso in classe e sottoscritto da studenti e famiglie. Alla secondaria, il diario della scuola riporta il regolamento. La prevenzione del disagio e dei comportamenti scorretti è il fulcro dell'azione educativa dell'istituto attraverso: processi di accoglienza, integrazione, tutoraggio, monitoraggio delle situazioni di relazione tra pari, percorsi sulla convivenza civile.</p> <p>La metodologia di intervento in caso di episodi problematici non è sanzionatoria ma predilige interventi educativi e costruttivi (colloqui con genitori e ragazzi anche in presenza del DS, uso dello sportello psicologico). In accordo con il regolamento disciplinare, in caso di episodi gravi si attuano sanzioni opportune dalle note alle sospensioni.</p> <p>Le relazioni tra studenti e insegnanti e tra insegnanti e genitori sono di frequente collaborative e costruttive. Le relazioni tra docenti sono buone e garantiscono l'instaurarsi di un clima positivo e propositivo all'interno dei plessi.</p> <p>Alla secondaria, dal prossimo as si avvierà il progetto "Life Skills" che punta a rafforzare "quelle competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità". Il progetto ha lo scopo di prevenire il disagio relazionale e prevede la formazioni dei docenti su queste tematiche .</p>	<p>Manca ancora una condivisione ragionata formalizzata delle regole di comportamento degli studenti e degli insegnanti.</p> <p>Si dovrebbe lavorare di più per l'assegnazione di ruoli e responsabilità in maniera condivisa all'interno di ogni consigli di interclasse e di classe.</p> <p>La conoscenza tra docenti dei due ordini di scuola deve migliorare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.

Ci sono diversità tra i due ordini di scuola e tra plessi soprattutto in merito alle attrezzature tecnologiche e laboratoriali ed al loro utilizzo.

Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati da un buon numero di classi alla primaria e sono utilizzati da tutte le classi alla secondaria. La biblioteca è utilizzata tutte le classi in entrambi gli ordini di scuola.

A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche. Si utilizzano metodologie diversificate nelle classi, ma è necessario implementare gli incontri per l'autoformazione o la diffusione di nuove pratiche di insegnamento.

Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise. Le relazioni tra studenti e insegnanti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. In caso di episodi gravi si ricorre opportunamente a sanzioni applicando il regolamento disciplinare (note disciplinari, lettere di ammonizione, richiesta di rientro a scuola accompagnati dai genitori, sospensioni)

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni dva, la strategia condivisa dell'Istituto è che trascorrono più tempo possibile all'interno della classe svolgendo, secondo le proprie possibilità, la stessa attività dei compagni o altre simili, per favorire l'inclusione. I docenti di sostegno stendono una bozza del PEI che poi viene condivisa e definita insieme ai docenti curricolari.</p> <p>Spesso, docenti curricolari e di sostegno partecipano insieme agli incontri con gli specialisti per individuare le linee generali del PEI e valutare il percorso in itinere. Il raggiungimento degli obiettivi del PEI è monitorato con frequenza adatta a ogni singolo caso, per poi essere formalizzato con le valutazioni quadrimestrali.</p> <p>Strategie e interventi per l'inclusione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gli alunni con DSA e con BES non certificati sono redatti e aggiornati i PDP e i PEP dai coordinatori in collaborazione con docenti di sostegno e del CdC 2. corsi di prima alfabetizzazione per alunni NAI (risorse interne e POLOSTART) in orario scolastico e 2 corsi organizzati dalla scuola in orari extrascolastici. 3. corsi di italstudio 4. corsi di potenziamento per alunni in fase di accertamento di DSA 5. screening preventivi per individuazione alunni a rischio DSA 6. collaborazione con strutture pubbliche, private, onlus presenti sul territorio. <p>L'ampliamento dell'offerta formativa prevede progetti prioritari per l'inclusione. Il PAI è stato aggiornato e verificato.</p>	<p>La scarsità di risorse dovute all'erogazione non adeguata di fondi e di personale spesso non permette un'adeguata attuazione di progetti e percorsi rivolti ai BES.</p> <p>La legislazione riguardante i BES inoltre presenta, per quanto riguarda la Scuola Secondaria, alcune limitazioni contraddittorie non permettendo di attivare le stesse strategie concesse durante l'anno anche all'esame conclusivo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In generale gli alunni che presentano maggiori difficoltà d'apprendimento sono alunni con un livello socio-culturale basso, spesso stranieri anche di seconda generazione. Per supportare questi alunni si attuano strategie mirate sia all'interno della classe sia per classi parallele grazie ai progetti di recupero individuali e ai progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Gli interventi sono monitorati attraverso incontri con gli specialisti che seguono i bambini.</p> <p>Nella scuola secondaria è attivo uno sportello per lo studio assistito in matematico, che si avvale del tutoring di studenti del Liceo Donatelli.</p> <p>L'affiancamento allo studio pomeridiano è realizzato da enti del territorio (oratorio) in coordinamento con la scuola.</p> <p>Il monitoraggio dei progressi degli studenti è effettuato dal coordinatore di classe mediante una verifica periodica delle valutazioni e delle osservazioni dei docenti.</p> <p>I consigli di classe stabiliscono, attuano e verificano le strategie per gli studenti con bisogni educativi speciali (riduzione di contenuti e/o prove, programmazione delle interrogazioni, eventuali segnalazioni ai s. sociali etc)</p> <p>Sono attivi vari progetti di potenziamento delle competenze in ambito matematico (laboratorio di potenziamento, giochi matematici) e linguistico (lingua inglese e lingua latina) sia a livello di classe che per gruppi di livello, in orario scolastico ed extrascolastico.</p>	<p>Scuola Primaria Il progetto di recupero d'interclasse si è potuto realizzare solo nel plesso dove c'erano ore a disposizione e classi parallele.</p> <p>Scuola secondaria I progetti di recupero e potenziamento delle competenze andrebbero rafforzati soprattutto nell'ambito linguistico (in ambito matematico il progetto è più consolidato e conta su un monte ore considerevole). Andrebbero inoltre realizzate delle valutazioni più sistematiche dell'efficacia dei progetti destinati al potenziamento degli studenti di livello alto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La quantità di azioni che la scuola attua al fine di promuovere l'inclusione è cospicua ed i risultati sono abbastanza ben monitorati.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

I progetti volti al potenziamento degli studenti sono ben avviati ed in fase di espansione, anche se sono ancora da definire delle modalità di valutazione più sistematica del successo degli stessi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'Istituto si attuano una serie di interventi strutturati per garantire la continuità educativa e didattica sia nel passaggio infanzia-primaria che nel passaggio primaria-secondaria. Tali azioni sono coordinate da due specifiche funzioni strumentali.</p> <p>Per accoglienza in ingresso dalla scuola dell'infanzia è attivato un percorso di tutoring verso i piccoli in ingresso da parte degli alunni di quinta con attività e step previsti in uno specifico progetto di Istituto, rivisti annualmente.</p> <p>Oltre alle tradizionali visite e lezioni aperte, la primaria e la secondaria svolgono attività comuni in ambito scientifico-matematico (Giochi "matematica senza frontiere" a classi miste 5e primaria-1e secondaria, partecipazione coordinata a Scienza Under 18) e in ambito linguistico-letterario (progetto Storia). Sono previsti incontri di raccordo tra docenti delle primarie e della secondaria per la comunicazione del profilo degli alunni, al fine di avere informazioni utili alla formazione delle nuove classi.</p> <p>L'Istituto partecipa anche ad iniziative legate alla continuità orizzontale con incontri periodici fra reti di scuole del territorio per lavorare alla definizione di prerequisiti richiesti in ingresso alla scuola secondaria.</p>	<p>Nel raccordo infanzia-primaria e primaria-secondaria non si realizzano incontri tra insegnanti per definire le competenze in uscita e in entrata.</p> <p>Le attività comuni tra primaria e secondaria sono avviate anche se la loro progettazione potrà essere in parte migliorata.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'attività di continuità e orientamento in uscita è promossa in entrambi gli ordini di scuola attraverso un lavoro con genitori ed alunni.</p> <p>I referenti di quest'area organizzano attività sia di continuità che di orientamento (visite alle scuole secondarie, lezioni aperte, colloqui, campus informativi) con contatti diretti e consolidati con le scuole secondarie del territorio e all'interno dello stesso istituto.</p> <p>Per l'orientamento verso la scuola secondaria di I gr. sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività laboratoriali in classi miste (progetto storia ed ed. alla cittadinanza, Matematica senza frontiere) e attività specifiche nell'Open day, nella scuola del nostro istituto; -incontri con genitori. <p>Tutti gli alunni delle quinte ricevono un invito per l'Open Day e la contestuale riunione informativa.</p> <p>Per orientamento in uscita dalla scuola secondaria, le attività sono precedute e supportate da un percorso biennale di conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>La scuola usufruisce dei seminari di orientamento promossi dal comune di Milano, che prevedono incontri per le classi II e III.</p> <p>Le realtà formative del territorio e anche le realtà extra-territoriali sono coinvolte sia attraverso il campus informativo sia attraverso la possibilità, da parte dei ragazzi, di frequentare qualche lezione nelle scuole superiori da essi richieste.</p> <p>Nella scuola secondaria si monitora il successo formativo degli studenti in uscita correlandolo al consiglio orientativo.</p>	<p>Molti studenti delle primarie si iscrivono in scuole secondarie di altri istituti. L'analisi dei dati del questionario, appositamente somministrato per comprendere le ragioni di tale fenomeno, fanno emergere tra le ragioni la necessità di ristrutturare il plesso Pascoli, al quale molte famiglie preferiscono una scuola di zona per la migliore qualità architettonica degli spazi.</p> <p>La scuola secondaria deve migliorare la sua capacità di comunicazione al territorio per la valorizzazione dei suoi percorsi e delle attività didattiche.</p> <p>Per la secondaria persistono difficoltà nel reperire dalle scuole secondarie di II gr. le informazioni sul successo formativo. Il monitoraggio ha quindi una copertura dell'80%.</p>
---	--


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli studenti in uscita dalla secondaria segue il consiglio orientativo. Il successo formativo di questi ex-studenti è superiore all'80%.</p> <p>L'attività di orientamento è ben strutturata e il consiglio orientativo è ben adeguato al profilo delle competenze degli studenti in uscita.</p>	<p>E' presente una componente di alunni che non seguono il consiglio orientativo. Di questi solo il 40% supero il primo anno di scuola superiore.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate .
 La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è valida. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
 Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole secondarie e centri di formazione).

Nelle classi terze della secondaria, sono previsti seminari specifici di orientamento. Per gli studenti dell'ultimo anno e per le famiglie viene organizzata una giornata di Campus di presentazione delle diverse scuole e questi sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Il successo formativo dei nostri studenti in uscita da esiti paragonabili alle medie locali e nazionali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite nel PTOF che viene aggiornato annualmente da una commissione di 5 docenti (appartenenti ai diversi ordini di scuola). I momenti istituzionali di confronto e discussione tra tutti i docenti dei contenuti del PTOF sono stati più numerosi e hanno consentito una maggiore condivisione dei suoi contenuti. Una sintesi dello stesso è presentata e distribuita alle famiglie e al territorio in diversi momenti dell'a.s. (presentazione dei plessi ai genitori degli alunni in ingresso, open day, colloqui individuali e consigli di classe con i genitori).	La condivisione a livello collegiale della missione e visione dell'istituto non è globale a causa dell'arrivo in corso d'anno di un certo numero di docenti a tempo determinato. Il numero di docenti coinvolti nella revisione del PTOF dovrebbe essere maggiore. La presentazione del PTOF ai genitori e/o ai loro con i rappresentanti potrebbe essere approfondita in sede di incontri di classe genitori creando spazi adeguati nell'ambito del programma annuale delle riunioni.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si effettuano incontri settimanali tra tutti i referenti dei plessi e il dirigente per la pianificazione e il monitoraggio delle azioni dell'istituto. I progetti sono valutati da tutti i docenti interessati, attraverso la compilazione di appositi questionari on-line. Questa indagine che si svolge a fine anno consente il monitoraggio della qualità del lavoro realizzato, della partecipazione degli alunni e della buona organizzazione della attività proposte. L'analisi dei questionari è fondamentale per rinnovare i progetti con esiti positivi o terminare/riassegnare progetti con scarse ricadute sugli studenti.	Le riunioni periodiche tra tutte le funzioni strumentali sono poche. E' necessaria una maggior disponibilità a lavorare in gruppi di progettazione su specifiche tematiche da parte dei docenti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>I docenti con incarichi di responsabilità sono ben identificati (funzioni strumentali, referenti plesso, responsabili progetti e laboratori, presidenti di interclasse, coordinatori e segretari di classe) e c'è una chiara divisione dei compiti sia in fase di assegnazione che in fase di verifica.</p> <p>Per il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività.</p> <p>Il fondo di istituto è ripartito secondo la media nazionale per il personale ATA.</p> <p>La quota di docenti che percepisce più di 500 euro dal FIS è inferiore ai riferimenti locali e nazionali, ad indicare una suddivisione di incarichi tra più figure di riferimento.</p> <p>La Maggior parte delle figure con una funzione strumentale percepisce più di 500 euro di FIS: ciò fa rilevare l'adeguata remunerazione dei docenti con un ruolo nell'orientamento strategico e nei processi organizzativi dell'istituto.</p>	<p>Pochi i momenti di coordinamento tra i plessi e tra i vari responsabili.</p> <p>La scansione delle azioni e dei compiti non è sempre pianificata con tempi adeguati.</p> <p>I fondi per riconoscere gli impegni del gruppo di staff sono comunque limitati.</p>
--	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa</p> <p>I 3 progetti prioritari dell'istituto riguardano l'ambito prevenzione del disagio e dell'inclusione (VALORIZZIAMOCI, ITALIA-AMO, IO CRESCO).</p> <p>Le spese si concentrano sui progetti prioritari. bisogna però considerare che due di questi progetti sono realizzati attraverso l'uso di risorse interne o di finanziamenti dal Polo-Start.</p>	<p>Esiste un pluralità di bisogni rispetto alle risorse disponibili.</p> <p>Difficoltà a concordare priorità nelle scelte di spese per i progetti</p> <p>E' necessario individuare progetti che coinvolgano in continuità la prima e la secondaria</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme abbastanza ben strutturate per il monitoraggio delle azioni.
Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente nella maggior parte degli ambiti. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Segnalazioni frequenti di occasioni formative da parte della dirigenza</p> <p>Adesione a reti di scuole (AMBITO 21) che organizzano corsi di formazione e partecipazione da parte di tutti i docenti ad almeno uno dei corsi proposti.</p> <p>I docenti della primaria e secondaria, durante l'anno organizzano seminari di formazione tra pari (analisi dei dati INVALSI, utilizzo degli strumenti didattici informatici, revisione dei criteri e documenti per la valutazione), a costo zero.</p>	<p>La scuola non ha raccolto le esigenze formative dei docenti.</p> <p>La stessa indagine non si è effettuata per il personale ATA. Non è presente una commissione di lavoro che si occupi di ricercare finanziamenti e soggetti per la formazione.</p> <p>Le comunicazioni sulle offerte di formazione non sempre sono chiare nei tempi e nei luoghi e compatibili con l'orario di servizio.</p> <p>Le ricadute delle iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa sono poche e puntiformi.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola laddove possibile (assegnazione di incarichi) persegue la valorizzazione delle competenze del personale affidando compiti specifici alla luce del curriculum e delle esperienze dei docenti.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola.</p>	<p>La rigidità del sistema di attribuzione delle cattedre non sempre permette di valorizzare le reali competenze professionali dei docenti e di attuare una buona gestione delle risorse umane.</p> <p>Manca un censimento delle competenze curricolari ma soprattutto extra-curricolari e legate alla formazione/aggiornamenti dei docenti, cui la scuola possa far riferimento per attivare azioni progettuali.</p> <p>La scuola non adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità.</p> <p>I fondi per il merito sono destinati con forte ritardo rispetto all'anno scolastico di riferimento.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto esistono gruppi di lavoro che si occupano di PTOF, continuità, autovalutazione, inclusione.</p> <p>Inoltre all'interno dei diversi plessi esistono delle prassi consolidate di gruppi di lavoro (interclassi, dipartimenti di materia) che si occupano della progettazione didattica e della formulazione di prove comuni.</p>	<p>Da implementare la varietà di tematiche gestite da gruppi di lavoro specifici.</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti sono più orientati all'organizzazione pratica delle azioni e spesso non producono materiali o esiti utili alla scuola in termini di progettualità.</p> <p>Da aumentare i momenti collegiali di condivisione dei lavori svolti dalle commissioni e dei materiali.</p> <p>Necessità di coinvolgimento di un maggior numero di docenti nei gruppi di lavoro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Nella scuola manca un gruppo di lavoro per la ricerca di finanziamenti per iniziative formative e/o di iniziative formative gratuite che coinvolgano i docenti dell'istituto.</p> <p>Molti docenti svolgono attività di formazione autonomamente e in accordo con il piano della formazione previsto dall'istituto.</p> <p>Molti seguono i corsi finanziati dall'AMBITO 21.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p> <p>La maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>I gruppi di lavoro, i materiali e gli strumenti condivisi esistono ma sono da potenziare e da organizzare in maniera più strutturata.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto è caratterizzato da un buon tasso di partecipazione a reti tra scuole e di apertura ad altre reti o altri soggetti, e stipula accordi con una varietà di soggetti medio-alta. Al scuola è capofila nella rete del Medico competente (medicina del lavoro) e nella rete RSPP-Sicurezza. Ciò ha come conseguenza la partecipazione a vari progetti organizzati in sinergia con altre scuole o enti, prevalentemente nell'area dell'inclusione (POLO START), della formazione degli insegnanti e dell'ampliamento dell'offerta formativa (Università, comune Milano, associazioni sportive del territorio)	Talora la progettualità dei vari accordi diviene nel complesso difficile da gestire: si possono ad esempio verificare alcune sovrapposizioni nelle offerte o dei mancati coordinamenti nelle azioni.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'offerta formativa viene presentata ai rappresentanti dei genitori all'inizio dell'anno scolastico. Costoro la pubblicizzano, ne discutono nei consigli di classe aperti con i docenti e la approvano. Il contributo volontario chiesto ha un importo medio di 20 euro. La partecipazione dei genitori alle attività della scuola e la capacità di coinvolgimento degli stessi da parte dell'istituto sono medio-alte. Nei vari plessi sono presenti delle Associazioni di Genitori ben strutturate e attive: organizzano diverse iniziative per la raccolta di fondi per l'istituto. Collaborano quindi con la scuola supportando, anche economicamente, le necessità espresse dai colleghi docenti, sia di tipo logistico che didattico. Il consiglio di istituto ha una rilevante presenza dei genitori che quindi sono fondamentali per l'approvazione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica.	Non sempre è facile coordinare la tempistica e le finalità delle iniziative delle associazioni genitori con quelle proposte dai docenti. Potrebbe rivelarsi utile un gruppo di lavoro misto docenti-genitori che definisca insieme priorità e modalità di collaborazione. Il registro elettronico è in uso solo alla secondaria, La sua apertura ai genitori è prevista per il prossimo AS 2018/19 a seguito dell'ottimizzazione della rete e della formazione dei docenti sull'uso di questo strumento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola è molto attiva nella partecipazione a reti territoriali e nel coinvolgimento delle famiglie. E' però ancora da potenziare il coordinamento con le associazioni dei genitori e da strutturare il ruolo della scuola nelle reti in cui è coinvolta. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Progettazione PRIMARIA	3.1.b Prog_didattica PRIMARIA.pdf
Progettazione SECONDARIA	3.1.b Prog_didattica SECONDARIA.pdf
Prove parallele	3.1.c_ProveClassiParallele.pdf
Curricolo	3.1.a_Curricolo.pdf
PROGETTAZIONE PRIMARIA	3.1.b Prog_didattica PRIMARIA.pdf
Prove Parallele	3.1.c_ProveClassiParallele.pdf
Progettazione Didattica	3.1c_progettazione didattica.pdf
Prove strutturate per classi parallele	3.1d_ProveClassiParallele.pdf
Durata lezioni e organizzazione oraria	3.2.a_b_organizzazioneOraria.pdf
Attività di recupero e potenziamento	3.3_recupero_potenziamento.pdf
BIBLIOTECA	3.2.d_Biblioteca.pdf
Episodi problematici	3.2.f_episodi_problematici.pdf
Inclusione	3.3.a_inclusione.pdf
Recupero e Potenziamento	3.3_recupero_potenziamento.pdf
AZIONI PER LA CONTINUITA'	3.4.a_continuita'.pdf
Orientamento	3.4b_orientamento.pdf
Gestione funzioni strumentali	3.5.a_GestioneFunzStrum.pdf
3.5 GESTIONE DEL FONDO DI ISTITUTO	3.5.b_gestione_FIS.pdf
3.5 PROGETTI REALIZZATI	3.5.d_Progetti realizzati.pdf
progetti prioritari	3.5.e_progetti_prioritari.pdf
formazione docenti	3.6.a_formazione docenti.pdf
FORMAZIONE DOCENTI	3.6.a_formazione docenti.pdf
FORMAZIONE ATA	3.6_FORMAZIONE_ATA.pdf
Gruppi di lavoro docenti	3.6.b_Gruppi_lavoro.pdf
reti di scuole	3.7.a_Reti_Scuole.pdf
accordi	3.7.b_Accordi.pdf
Partecipazione genitori	3.7.d_PartecipazioneGenitori.pdf
partecipazione genitori elezione rappresentanti	Copia di elezione rappresentanti ottobre 201415rev.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p>Diminuire il differenziale negativo dei risultati rispetto alle altre scuole di uguale contesto socio-economico.</p> <p>Diminuzione della variabilità dei risultati tra classi.</p>	<p>Un livello medio di risultati che abbia un differenziale con il livello delle scuole di uguale ecs pari a 0</p> <p>I valori di varianza tra classi e dentro le classi devono essere uguali o inferiori ai valori di benchmark dell'area di riferimento (Nord-Ovest)</p>
	Competenze chiave europee	Definire i livelli raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave e di cittadinanza	<p>Stabilire:</p> <ul style="list-style-type: none"> .criteri comuni per l'attribuzione del voto di comportamento .modalità di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le aree 2 e 3 sono quelle in cui si sono rilevati più criticità. Si ritiene dunque prioritario intervenire su tali aree per il raggiungimento dei traguardi sopra descritti, andando a perfezionare prassi già comunque avviate all'interno dell'Istituto Comprensivo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Pianificazione di riunioni dedicate alla revisione del curricolo verticale di istituto (interclassi, dipartimenti di materia e gruppo didattico)</p> <p>Definizione di compiti di realtà per la valutazione di competenze chiave di cittadinanza attraverso apposite rubriche</p> <p>Calendarizzare riunioni di ambito o disciplina per l'analisi degli esiti dei test paralleli e la progettazione di conseguenti azioni</p>

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Istituire dei momenti collegiali dedicati esclusivamente, a livello di plesso, alla condivisione e revisione del PTOF</p> <p>Effettuare riunioni periodiche tra le Figure Strumentali</p> <p>Gruppi di lavoro per la valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza e la stesura del curriculum verticale per più discipline</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Individuare le esigenze formative del personale docente e ATA</p> <p>Promuovere l'aggiornamento diffuso dei docenti/ATA attraverso corsi specifici per primaria e secondaria o in continuità</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sopra descritti hanno le seguenti finalità:

1) Migliorare la continuità didattica, partendo dal confronto delle conoscenze e abilità in uscita vs. quelle attese in entrata e strutturare un curriculum verticale, e aumentare il confronto ed il coordinamento tra docenti per raggiungere esiti didattici più omogenei tra gli studenti. I test di livello a classi parallele dovrebbero divenire uno strumento di verifica periodica di tali processi, a cui potrà seguire una eventuale revisione della progettazione didattica.

Entrambe le azioni dovrebbero portare a ricadute positive sugli esiti delle prove standardizzate.

2) Progettare compiti di realtà, griglie di osservazione e griglie per la descrizione dei livelli di alcune delle competenze chiave europee, nonché le specifiche rubriche di valutazione; definire griglie per l'osservazione e la valutazione delle competenze di cittadinanza e Costituzione, nonché le specifiche rubriche di valutazione, riferendosi ai progetti di interesse già attivi nell'ampliamento dell'offerta formativa.

Questo lavoro porterà ad una definizione chiara e condivisa delle modalità per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.